

Festival **PATRIMONI**
D'ISPERSI

PALAZZO TIBERIO | SEPINO
9 - 12 OTTOBRE 2025

Festival PATRIMONI D'I.S.P.E.R.S.I

Il **Festival dei Patrimoni Dispersi** nasce dalla volontà di offrire uno spazio in cui raccontare e collegare storie di fondi archivistici, racconti orali e memorie collettive di piccole comunità.

Questi preziosi e fragili materiali vengono recuperati e condivisi attraverso ricerche, pubblicazioni e digitalizzazioni.

Grazie ai seminari, alle proiezioni e alle presentazioni di libri, il Festival si pone come occasione per conoscere piccole e grandi storie ritrovate e buone pratiche di archivi sottratti alla dispersione, per far incontrare esperti, istituzioni e studiosi che lavorano per trasformare le memorie in nuove occasioni di crescita per i territori.

Questa prima edizione coincide con l'apertura ufficiale di **Palazzo Tiberio**, che si articola in tre funzioni innovative:

SepinoHub: l'hub di comunità per l'aggregazione e le attività territoriali;

MAT – Museo del Matese: spazio espositivo dedicato al Matese e ai suoi patrimoni;

Archivio 20|XX: nuovo centro di raccolta e conservazione di fondi di studiosi locali, archivi fotografici di comunità, archivi sonori e patrimoni culturali "atipici".

Il primo fondo dell'Archivio sarà quello di **Giuseppe Di Domenico**, il grande cantastorie di Riccia, i cui appunti manoscritti rappresentano un patrimonio fondamentale della tradizione musicale della Valle del Fortore.

Il Festival si inserisce nell'ambito del progetto "**RACCONTI RADICATI - patrimoni dispersi e voci dai territori**", realizzato dall'impresa culturale e creativa **JustMO'** in partenariato con il Comune di Sepino e il Parco Archeologico di Sepino e si avvale della consulenza scientifica di Antonio Fanelli (Antropologo culturale della Sapienza Università di Roma).

L'iniziativa è finanziata nell'ambito del Progetto CHANGES - Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Obiettivo è creare una connessione autentica tra turisti e comunità sepinese attraverso una narrazione delle varie identità del territorio, promuovendo forme di turismo sostenibile e coinvolgendo diverse categorie di visitatori interessati alla cultura, alle radici familiari e alla storia locale.

9 OTTOBRE

WORKSHOP

15:00 | SEPINO | PALAZZO TIBERIO

LA CULTURA COME MOTORE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Valorizzare il patrimonio culturale per costruire il futuro

Il patrimonio culturale non è solo memoria del passato, ma una risorsa strategica per lo sviluppo sostenibile dei territori. Partendo dall'esperienza di **Sepino**, luogo simbolo di storia e identità, questo incontro vuole approfondire il ruolo della cultura nella rigenerazione sociale ed economica delle comunità e dei territori interni. Esperti del settore, accademici e rappresentanti istituzionali dialogheranno su come la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, possa diventare un volano di crescita per le comunità locali. Un'occasione di confronto per immaginare insieme un nuovo modello di sviluppo che metta al centro la **cultura**, la **sostenibilità** e la **comunità**.

MODERA:

Felicità Pistilli | Inviata TG1

Apertura dei lavori e saluti istituzionali:

Paolo D'Anello | Sindaco di Sepino

PARTECIPANO:

Giovanna Barni | Presidente Nazionale CulTurMedia_Legacoop

Dora Catalano | Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise

Nicola Flora | Architetto - Univeristà Federico II di Napoli

Franco Milella | Fondazione Fitzcarraldo

Enrico Rinaldi | Direttore PARS Parco Archeologico di Sepino

Direttore Regionale Musei del Molise

Luigi Scaroina | Unità di missione per l'attuazione del PNRR
Ministero della Cultura



10 OTTOBRE

VISITA

11:00 | CERCEMAGGIORE | PIAZZA CARLO A. DALLA CHIESA

CERCEMAGGIORE: IL PAESE DI MICHELE TESTA

Antifascista molisano, fondatore della borgata romana di Tor Sapienza

Saluti istituzionali **Gino Mascia** | Sindaco di Cercemaggiore

Con:

Angela Di Niro | Ass. Università Popolare Michele Testa | Ass. Culturale Michele Testa
Ass. Michele Testa Aps | Pro-Loco Giovani Cercesi

SEMINARIO

15:00 | SEPINO | PALAZZO TIBERIO

L'ARCHIVIO DI MICHELE TESTA

Il "ritorno" in Molise dell'archivio di Michele Testa (1875-1944), presso l'Archivio 20|XX di Palazzo Tiberio. Le carte di Michele Testa testimoniano il suo impegno per la fondazione della borgata Tor Sapienza di Roma, le persecuzioni fasciste, il confino, lo sforzo come intellettuale autodidatta, e, poi, la stima e l'amore della popolazione di Tor Sapienza per il suo fondatore. L'archivio, scampato alle violenze fasciste, salvato dai suoi familiari e da Nicola Marcucci, è stato recentemente donato alla Fondazione Gramsci di Roma.

PARTECIPANO:

Antonio Fanelli | Sapienza Università di Roma
Francesco Giasi | Direttore Fondazione Gramsci
Nicola Marcucci | Custode dell'Archivio di Michele Testa

PROIEZIONE

19:00 | SEPINO | PALAZZO TIBERIO

CONVERSAZIONI CON ALBERTO MARIO CIRESE di Riccardo Putti e Eugenio Testa
(Sapienza Università di Roma - Centro televisivo d'ateneo dell'Università di Siena 2001)

Alberto Mario Cirese, tra i fondatori e i maestri dell'antropologia italiana, racconta alcune tappe della sua vita e dei suoi studi, tra Molise, Abruzzo, Sabina, Sardegna e Messico, in una serie di conversazioni registrate tra la casa romana di Piazza Capri e Villa Mirafiori.



Festival **PATRIMONI** **D.I.S.P.E.R.S.I**

11 OTTOBRE

WORKSHOP

10:30 | SEPINO | PALAZZO TIBERIO

FARE CULTURA: RACCOGLIERE DIGITALIZZARE E CONDIVIDERE

Patrimoni storici per un futuro consapevole

Fare cultura significa innanzitutto preservare e rendere accessibile la memoria collettiva. Gli archivi, custodi di documenti, immagini, testimonianze e pratiche, rappresentano un patrimonio inestimabile non solo per gli studiosi, ma per l'intera comunità. Essi offrono fonti vive di conoscenze e raccontano storie che altrimenti rischierebbero di andare perdute. Oggi la sfida è, da un lato, raccogliere e conservare in modo adeguato questi materiali, dall'altro digitalizzarli per renderli disponibili a un pubblico più vasto. La digitalizzazione non è solo un atto tecnico, ma un gesto culturale e democratico: **permette di abbattere barriere geografiche e sociali, favorendo la condivisione di saperi e il dialogo tra generazioni.** Condividere i patrimoni storici attraverso strumenti digitali significa quindi costruire un futuro più consapevole. La memoria del passato diventa così una risorsa attiva per interpretare il presente e orientare le scelte del domani. Fare cultura è allora un processo collettivo: raccogliere, digitalizzare e condividere significa trasformare l'eredità storica in conoscenza viva, accessibile e utile a tutti.

MODERA:

Antonio Fanelli | Sapienza Università di Roma

PARTECIPANO:

Monica Calcagno | Università Ca' Foscari di Venezia - Fondazione Changes

Giovanni Cerchia | Presidente Comitato Scientifico IRESMO

Istituto Regionale Studi Storici del Molise

Francesco Giasi | Direttore Fondazione Gramsci

Vincenzo Mario Lombardi | Soprintendente Archivistico e Bibliografico dell'Abruzzo e del Molise

Norberto Lombardi | Storico dell'emigrazione

Ada Manfreda e Salvatore Colazzo | Archivio inventato partecipato online

La cultura del tabacco - Scuola arti performative di Lecce

Flavia Piccoli Nardelli | Presidente dell'AICI

Associazione delle Istituzioni di Cultura Italiane

Mariamargherita Scotti | Responsabile del patrimonio archivistico dell'Istituto Ernesto de Martino



11 OTTOBRE

SEMINARIO

15:00 | SEPINO | PALAZZO TIBERIO

IL BRIGANTAGGIO TRA STORIA E MITO

Un seminario dedicato ai libri di **Alessio Petrizzo** (Università di Padova) e **Maddalena Carli** (Università di Teramo) con la partecipazione di **Carmine Pinto** (Università di Salerno)

Alessio Petrizzo | *Parole di brigante. Scrivere di sé in un carcere dell'Italia unita*. Viella, 2025.

Uno studio sulla vita quotidiana, l'immaginario e i ricordi di un contadino di Rotello (CB) divenuto il febotomo dei briganti. L'autobiografia di Luigi Martino, scritta in carcere e ritrovata tra le carte di Cesare Lombroso, è un documento eccezionale che aggiunge una voce originale nel panorama delle scritture popolari italiane del XIX secolo.

Maddalena Carli | *Briganti per caso. Usi, riusi, revival nella cultura di massa*. Unicopli, 2025.

Dall'Ottocento al nuovo millennio il mito del brigante sopravvive e si trasforma col tempo: questo libro a più voci ne indaga la diffusione tra fumetti, canzoni, fotografie, percorsi turistici, internet, festival locali, musei e serie tv.

CONCERTO

19:00 | SEPINO | CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA

L'ARCANO PATAVINO

L'Arcano Patavino ha debuttato discograficamente nel 2010 con l'album *D'Amore e di Devozione*, intenso lavoro frutto di ricerche etnomusicologiche nel Basso Molise. È arrivato tra i 16 semifinalisti di Musicultura 2013. *Transcode*, il nuovo album appena pubblicato, è la storia di Johnny: l'uomo sul baratro che cerca di recuperare la propria coscienza collettiva e la propria umanità.

Festival **PATRIMONI D'ISPERSI**

12 OTTOBRE

INCONTRO

10:00 | PARCO ARCHEOLOGICO DI SEPINO | CASETTA 23

aitjiliä

Dispositivi temporanei per un dialogo tra memoria, paesaggio e fruizione culturale

Incontro di presentazione delle attività e dei risultati del workshop tenutosi nell'ambito del tirocinio organizzato dal DIARC dell'Università Federico II di Napoli, nel corso del quale otto studenti del corso di laurea triennale hanno sviluppato un progetto di attrezzature temporanee per l'allestimento del Parco Archeologico di Sepino in occasione del Festival Patrimoni Dispersi.

Le strutture sono pensate per dialogare con il contesto storico-archeologico, offrendo supporto alle attività del festival e allo stesso tempo proponendosi di valorizzare il rapporto tra memoria, paesaggio e nuove pratiche di fruizione culturale.

Pensati per essere presenti solo per la durata del festival, tentano però di generare nuove prospettive sul rapporto tra patrimonio e comunità nella consapevolezza che nell'interazione determinata dall'uso si possono costruire future eredità.

Con:

Nicola Flora | Architetto - Università di Napoli Federico II

Francesca Iarusso | Architetto - Università di Napoli Federico II

Michele Fratino | Responsabile allestimenti justMO' impresa culturale e creativa

Studenti del DIARC | Dipartimento di Architettura Università di Napoli Federico II



12 OTTOBRE

SEMINARIO

12:00 | PARCO ARCHEOLOGICO DI SEPINO | **CASSETTA 23**

IL SACRO FEMMINILE.
DALLA DIVINITÀ SANNITICA MEFITE ALLA MADONNA DI CANNETO

Con:

Laura Faranda | Docente di Antropologia Culturale - Sapienza Università di Roma

SPETTACOLO

16:00 | PARCO ARCHEOLOGICO DI SEPINO | **TEATRO**

SPEDINO E ZIO PEPPINO

Il primo fondo digitale dell'Archivio 20|XX va in scena!

All'Archivio 20|XX è arrivato un fondo a dir poco incredibile: la produzione scritta del cantastorie Giuseppe Di Domenico che da molti anni osserva e scruta le vicende locali di Riccia e del Molise e le trasforma in versi ironici, in gag teatrali, in canzoni intense e surreali.

Tra le serenate e le feste di piazza, il carnevale e gli spettacoli di cabaret, emerge un ritratto satirico ma profondo della vita quotidiana dei paesi del Molise.

Con Zio Peppino Di Domenico ci sarà Giuseppe "Spedino" Moffa che di questa "storia" è un erede diretto, innovatore, e proscutore, nel mondo del cantautorato e della world music.

Festival PATRIMONI D.I.S.P.E.R.S.I

9- 12 OTTOBRE

INSTALLAZIONI | PARCO ARCHEOLOGICO DI SEPINO

Altília

Dispositivi temporanei per un dialogo tra memoria, paesaggio e fruizione culturale

Nell'ambito del tirocinio organizzato dal DIARC dell'Università Federico II di Napoli, con la responsabilità scientifica dei docenti Nicola Flora, Francesca Iarusso e Ciro Priore, otto studenti del corso di laurea triennale hanno sviluppato un progetto di attrezzature temporanee per l'allestimento del Parco Archeologico di Altília in occasione del Festival dei Patrimoni Dispersi.

Le strutture sono pensate per dialogare con il contesto storico-archeologico, offrendo supporto alle attività del festival e allo stesso tempo proponendosi di valorizzare il rapporto tra memoria, paesaggio e nuove pratiche di fruizione culturale.

In seguito a sopralluoghi esplorativi all'interno del parco, i dispositivi ideati, sedute, punti di sosta, elementi per la visione o l'ascolto, provano a riconoscere alcune vocazioni dei luoghi suggerendo nuovi modi di abitarli.

Ogni intervento, pur nella sua autonomia, è pensato come parte di una costellazione di oggetti che accompagna il visitatore in un percorso fatto di pause, incontri e scoperte. Una famiglia di attrezzature "disperse" all'interno del parco ma facilmente riconoscibili grazie all'accentuato cromatismo che volutamente dichiara l'alterità di oggetti effimeri rispetto alle tracce massive del patrimonio archeologico. Seguendo i puntini rossi della mappa l'intento è provare a coinvolgere i fruitori in una lettura attenta di segni della storia, tracce del paesaggio e pratiche del presente.

Il tirocinio è stato concepito come un laboratorio di sperimentazione e di ascolto: un esercizio sul senso della misura e sulla responsabilità del progettare in un contesto fragile, dove l'antico e il contemporaneo si intersecano per un tempo breve, ma auspicabilmente intenso.

Le attrezzature condividono alcuni principi comuni dettati dalla temporaneità dell'intervento: semplicità costruttiva, impiego di materiali essenziali, facilità di montaggio e smontaggio. Pensati per essere presenti solo per la durata del festival, tentano però di generare nuove prospettive sul rapporto tra patrimonio e comunità nella consapevolezza che nell'interazione determinata dall'uso si possono costruire future eredità.



Festival **PATRIMONI** D'ISPERSI

9- 12 OTTOBRE

SCUOLA DI ARTI PERFORMATIVE E COMMUNITY CARE | TAPPA DI SEPINO

Il Festival dei Patrimoni Dispersi sarà una delle tappe della Scuola di Arti Performative e Community Care, un percorso di formazione alla ricerca sociale che si propone di approfondire le metodologie dell'intervento socio-educativo nei contesti territoriali e si sviluppa secondo i principi dell'**open learning** mettendo in pratica le **metodologie partecipative** e performative, condividendo esperienze di ricerca.

L'obiettivo è innovare nel sociale, promuovere la citizen science, valorizzare i territori e costruire nuove forme di partecipazione, sviluppando nei partecipanti le competenze necessarie per mettere in atto interventi idonei a rafforzare la coesione sociale, contrastando l'individualismo neoliberista e promuovere sviluppo di comunità, agentività ed empowerment.

La Scuola è aperta a chi ha voglia di mettersi in gioco: **dottorandi, operatori sociali, cittadini, praticanti, appassionati di arti performative e ricercatori**. Ognuno porta il proprio sguardo, tutti insieme costruiamo comunità, attraverso laboratori poliespressivi, seminari, feste di comunità, baratti culturali e un momento di restituzione finale. Il suo campo d'azione sono le piccole comunità e i territori del Salento sud-orientale.

Nell'edizione 2025 ha previsto delle brevi residenze in luoghi che presentano elementi utili allo studio e all'approfondimento. Una di queste è Sepino, dove la Scuola arriverà per avere uno scambio con il territorio, con justMo' e con il Museo del Matese.

Nell'ottica del "baratto culturale", nel corso del Festival sarà presentato l'Archivio inventato e partecipato "La cultura del tabacco", attraverso cui vengono ricostruite, anche con il contributo dei cittadini, storie, pratiche, canti, legati alla coltivazione e lavorazione del tabacco, che per molti decenni ha costituito una risorsa economica fondamentale dell'economia salentina, caratterizzando altresì la vita quotidiana delle famiglie.



GLI OSPITI

GIOVANNA BARNI

Presidente di CulTurMedia Legacoop, associazione nazionale che rappresenta oltre 1500 cooperative nei settori cultura, turismo, editoria e media. Dal 2010 al 2024 è stata alla guida di CoopCulture

DORA CATALANO

Soprintendente per Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise. Storica dell'arte, profonda conoscitrice del patrimonio storico artistico molisano, ha curato mostre e pubblicazioni dedicate al Molise e al Mezzogiorno, tra cui *Rinascimento visto da Sud* (2019), dedicata al ruolo dell'Italia meridionale nel Quattrocento e Cinquecento. Ha coordinato restauri di grande rilievo, tra cui quello della Fontana del Nettuno a Bologna.

FRANCO MILELLA

Si occupa di politiche pubbliche e comunitarie per la Fondazione Fitzcarraldo Riuso e trasformazioni degli spazi a vocazione culturale e creativa, con particolare attenzione ai temi della rigenerazione urbana su base culturale, del riuso degli spazi culturali e creativi, e delle sperimentazioni di partenariato pubblico-privato nel settore culturale. Ha seguito diversi casi pionieristici in Italia per la restituzione di beni del patrimonio pubblico alle comunità locali.

LUIGI SCAROINA

Archeologo e dirigente del Ministero della Cultura, attualmente responsabile del Servizio VIII - Attuazione PNRR e coordinamento della programmazione strategica. In particolare negli ultimi anni ha avuto un ruolo centrale nell'attuazione dei progetti del PNRR - Ministero della Cultura.

ENRICO RINALDI

Direttore del Parco Archeologico di Sepino e della Direzione Regionale Musei del Molise. Archeologo, per circa vent'anni ha operato nelle aree archeologiche di Ostia e Porto, e dal 2015 al 2021 ha progettato e coordinato il servizio di manutenzione programmata di Pompei nell'ambito del Grande Progetto finanziato dall'Unione Europea.



GLI OSPITI

ANTONIO FANELLI

Insegna Antropologia culturale al Dipartimento SARAS della Sapienza Università di Roma, dove dirige il Laboratorio di Antropologia delle Immagini e dei Suoni "Diego Carpitella". Ha svolto ricerche etnografiche in Italia centrale e meridionale sulle migrazioni, il patrimonio immateriale e l'associazionismo. I suoi interessi di ricerca riguardano i movimenti politici, gli intellettuali e la cultura popolare. Tra i suoi lavori: *A casa del popolo* (Donzelli, 2014); *Contro canto* (Donzelli, 2017) e la biografia intellettuale di Ernesto de Martino, realizzata con Fabio Dei, in uscita per l'editore Carocci.

FRANCESCO GIASI

Direttore della Fondazione Gramsci. È autore di saggi sulla storia del pensiero politico e sulla cultura italiana del Novecento; ha coordinato progetti di ricerca finalizzati alla pubblicazione di fonti archivistiche e bibliografiche e alla realizzazione di mostre documentarie.

Tra le sue pubblicazioni: *Gramsci nel suo tempo* (Carocci), *Egemonia e modernità* (con Fabio Frosini; Viella), *Un nuovo Gramsci* (con Gianni Francioni; Viella), *Marx in Italia* (con Marcello Mustà; Treccani), *In movimento e in posa* (con Marco Delogu; Marsilio). Per la casa editrice Einaudi ha curato un'edizione critica delle Lettere dal carcere di Antonio Gramsci.

NICOLA MARCUCCI

Studioio, attivista politico, insegnante, è il "custode" dell'Archivio di Michele Testa (Cercemaggiore, 1875 – Roma, 1944) e il promotore delle principali attività di valorizzazione del fondatore della borgata romana di Tor Sapienza.

MARIAMARGHERITA SCOTTI

Storica e archivista. I suoi interessi di ricerca si concentrano sulla storia degli intellettuali nel Novecento e sui loro rapporti con la politica e sull'anticolonialismo e il terzomondismo in Italia.

È responsabile del patrimonio archivistico dell'Istituto Ernesto de Martino e si è occupata di importanti archivi di persona, di istituzioni culturali, politiche e sindacali. Tra i suoi lavori: *Da sinistra. Intellettuali, partito socialista italiano e cultura*.

GLI OSPITI

FLAVIA PICCOLI NARDELLI

Presidente dell'Associazione degli Istituti di Cultura Italiani, già direttrice dell'Istituto Sturzo di Roma, deputata e presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati.

MONICA CALCAGNO

Professoressa associata di Management presso l'Università Ca' Foscari Venezia, è Responsabile scientifico dello Spoke 9 (CREST), di cui l'Ateneo è capofila. Fa parte inoltre del Comitato Tecnico di Gestione della Fondazione CHANGES.

GIOVANNI CERCHIA

Presidente Comitato scientifico IRESMO - Istituto regionale Studi Storici del Molise, professore ordinario di Storia contemporanea presso l'Università degli Studi del Molise.

ADA MANFREDA

PhD in Scienze della Mente e delle Relazioni Umane, professoressa ordinaria di Pedagogia Sperimentale a Unipegaso. I suoi interessi scientifici si concentrano nel campo dei community studies, con ricerche-intervento partecipative per la rigenerazione territoriale. Tra le sue pubblicazioni: *Mappatura dei bisogni educativi* (2024); *La comunità come risorsa* (co-autore Salvatore Colazzo, 2019).

SALVATORE COLAZZO

Dopo un'attività da musicologo e docente nei Conservatori, si è dedicato alla ricerca pedagogica, ricoprendo il ruolo di professore di Pedagogia sperimentale presso l'Università del Salento, prima, e ora presso l'Universitas Mercatorum di Roma. Giornalista, cura una rubrica settimanale per "Nuovo Quotidiano di Puglia". Dirige la collana *Le frontiere della pedagogia* per l'editore Armando ed è nel board di direzione della rivista *Nuova Secondaria*.

GLI OSPITI

VINCENZO MARIO LOMBARDI

Soprintendente archivistico e bibliografico per l'Abruzzo e il Molise e delegato per la Soprintendenza della Basilicata, che ha diretto per oltre un anno. Già Direttore degli Archivi di Stato di Campobasso e di Isernia e della Biblioteca P. Albino, si è occupato di emigrazione molisana e di ricerca in ambito musicologico ed etnomusicologico. Per i vari settori di interesse ha pubblicato monografie, saggi e articoli.

NORBERTO LOMBARDI

Studio di storia delle migrazioni. Direttore della collana *Quaderni sulle migrazioni* (Cosmo Iannone editore). Autore di saggi e volumi sull'emigrazione, sull'immigrazione e sulla storia e cultura del Molise.

ALESSIO PETRIZZO

Si è formato e ha lavorato tra le università di Pisa, Firenze, Padova, Bari, Losanna e Lione. Oggi è ricercatore all'Università di Padova dove insegna Storia contemporanea e Media and communication in history. Si interessa di storia culturale e visuale della politica e della scienza e di pratiche politiche informali e popolari nel Risorgimento italiano e nel lungo Ottocento europeo.

MADDALENA CARLI

Insegna Storia contemporanea all'Università di Teramo. Le sue ricerche vertono sui processi di nation building, sulla storia dell'Italia fascista e sull'uso politico e culturale delle immagini nell'Europa contemporanea. Tra i suoi lavori: *Briganti per caso. Usi, riusi, revival nella cultura di massa*, Unicopli, 2025.

CARMINE PINTO

Insegna Storia contemporanea presso l'Università degli Studi di Salerno. Ha scritto sui sistemi politici del Novecento e si occupa di guerre, conflitti civili e movimenti nazionali nel XIX secolo. È autore, tra gli altri, di *Il brigante e il generale. La guerra di Carmine Crocco e Emilio Pallavicini di Priola* (2022).

GLI OSPITI

ANGELA DI NIRO

Archeologa, storica, già funzionaria della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise.

NICOLA FLORA

Professore associato di Architettura degli Interni al DiARC, Università degli Studi di Napoli Federico II. Dopo aver studiato le culture del nord Europa, da oltre un decennio si interessa della riattivazione di piccoli centri dell'Italia Interna, ed ha pubblicato con LetteraVentidue *Sperimentare per ri/abitare le aree interne* (co- curatore con Francesca Iarusso e Ciro Priore).

LAURA FARANDA

Professoressa ordinaria di Antropologia Culturale al Dipartimento SARAS della Sapienza Università di Roma. Si occupa di etnopsichiatria, mediazione clinica e scolastica e antropologia del mondo antico. Ha svolto ricerche etnografiche in Mali e in Tunisia e il suo ultimo lavoro è: *Peripezie di una santa. Il culto di Sayyida 'A'isha al-Mannūbiyya nella Tunisi contemporanea* (Edizioni Museo Pasqualino, 2025).

L'ARCANO PATAVINO

L'Arcano Patavino ha debuttato discograficamente nel 2010 con l'album *D'Amore e di Devozione*, intenso lavoro frutto di ricerche etnomusicologiche nel Basso Molise. È arrivato tra i 16 semifinalisti di Musicultura 2013. *Transcode*, il nuovo album appena pubblicato, è la storia di Johnny: l'uomo sul baratro che cerca di recuperare la propria coscienza collettiva e la propria umanità.

GIUSEPPE "SPEDINO" MOFFA

Poliedrico musicista molisano, compositore, cantautore, chitarrista e zampognaro. Tra i suoi lavori: *Non investo in beni immobili*, 2010; *Terribilmente demodè*, 2015. Ha fondato la Zampognorchestra, che ha all'attivo l'album *Bag to the future* (2012) e ha realizzato un Metodo per zampogna (Squilibri, 2022) e un album dedicato al poeta molisano Eugenio Cirese (*Uauù. Omaggio in musica a Eugenio Cirese*, Squilibri - justMO, 2022).

GIUSEPPE DI DOMENICO

Cantastorie di Riccia (CB), protagonista della vita musicale del Fortore, autore di versi dialettali, canzoni, gag teatrali. Ha fondato il gruppo *I sciure*, con il quale ha dato vita a numerosi spettacoli di piazza, serenate e maitenate di fine anno.



Festival PATRIMONI D'ISPERSI



justMO



ARCHIVIO
201XX



Progetto CHANGES - Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)